

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM

DELEGAZIONE DI VEROLI

Il Cappellano

PRIMA DOMENICA DOPO NATALE

SANTA FAMIGLIA (C)

Vangelo Lc 2, 41 - 52

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

la prima domenica dopo Natale celebra la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Il Vangelo di questa domenica ci presenta lo smarrimento e il ritrovamento del bambino Gesù a Gerusalemme. L'episodio ci fa meditare sulla famiglia come luogo umano in cui Gesù ha voluto operare e direi forse imparare la sua missione salvifica universale. Infatti non dobbiamo mai dimenticare che l'uomo Gesù è cresciuto in una famiglia nella quale, sottomesso ai genitori, è rimasto fino all'età adulta avanzata. Egli ha consacrato la famiglia a luogo privilegiato per la retta educazione e la crescita umana integrale. Gesù come vero uomo ha voluto una famiglia per crescere in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini. Come ciò sia avvenuto non lo sappiamo; e del resto non sapremo mai come miliardi di persone in millenni di storia siano cresciute, educate e virtuose, proprio grazie ad una famiglia.

Il Vangelo presentandoci l'esperienza di Cristo nel tessuto di una famiglia, traccia un quadro realistico delle alterne vicende alle quali va soggetta la vita di una famiglia. Nella sua famiglia non tutto è idillio, pace, serenità: essa passa attraverso la sofferenza e le difficoltà dell'esilio e della persecuzione: attraverso le crisi per il lavoro, la separazione, l'emigrazione, la lontananza. Dopo il ritrovamento nel tempio, Maria e Giuseppe tacciono, non sollevano obiezioni sulla scelta di Gesù: intuiscono che è una scelta che sembra escluderli dalla vita del loro unico figlio, una scelta costellata di lacrime, ma l'accettano, perché quella è la volontà di Dio. Nella famiglia di Nazareth si impara a fare la volontà di Dio anche quando non si comprende, anche quando è contro la ragionevolezza umana. Anche la Beata Vergine Maria cede all'incomprensione; quello che fa Gesù non si capisce: Egli abbandona in incognito i

genitori per stare a Gerusalemme da solo, per tre giorni da dedicare all'approfondimento umano su chi fosse il Messia e quale missione dovesse compiere. E quale contesto migliore a tale fine se non quello dello tempio di Gerusalemme con i suoi dottori. Questo desiderio di conoscere la propria missione da parte di Gesù appare chiaramente come frutto di una educazione familiare, all'interno di una famiglia religiosa che compie il suo annuale pellegrinaggio a Gerusalemme in occasione della festa pasquale. Allora è ancora una volta la famiglia il luogo in cui nascono e maturano le vocazioni alla consacrazione sacra, al volontariato, ad una missione di bene e di giustizia. In questo tempo di Natale tutto consacrato alla famiglia o almeno al ricordo di essa, impariamo dal Vangelo che il Signore Gesù, partecipando alle gioie e alle consolazioni, come pure alle sofferenze e alle difficoltà della vita familiare di ogni tempo, conforta ed incoraggia le famiglie che consapevolmente si impegnano a vivere secondo la fede. Cari Cavalieri fa parte della missione del nostro Ordine soccorrere e sollevare le condizioni di quei nuclei familiari che vivono nella miseria morale e materiale; dobbiamo allora collaborare attivamente alla soluzione dei gravi problemi sociali, economici e demografici che pesano sulla famiglia e con l'esempio di ciascuna delle nostre famiglie, per quanto è possibile, dobbiamo annunciare con coraggio la fondamentale vocazione dell'umanità a partecipare alla vita e all'amore di Dio Padre. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Deus, qui praeclara nobis sanctae Familiae dignatus es exempla praebere, concede propitius, ut, domesticis virtutibus caritatisque vinculis illam sectantes, in laetitia domus tuae praemiis fruamur aeternis. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen